



GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE
Delibera del 28 maggio 2018

La Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane,

preso atto

del comunicato dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale di Bari del 24 maggio u.s. in cui si denuncia all'opinione pubblica la gravissima situazione per la amministrazione della giustizia a Bari quale conseguenza della totale inagibilità per problematiche statiche dell'immobile di Via Nazariantz adibito a sede del Tribunale penale e della Procura della Repubblica, chiedendo alla politica ed al Ministero immediati ed adeguati interventi;

considerato

che le inadeguatezze dell'immobile di Via Nazariantz erano state denunciate sin dall'inizio dai penalisti baresi che furono gli unici ad opporsi invano nel 2001 al "temporaneo trasferimento" degli uffici, anche con una astensione per oltre un mese dalle udienze;

che la inidoneità della sede del Tribunale veniva poi accertata sia dalle stesse indagini della Magistratura con il noto sequestro con "facoltà d'uso" della struttura che, peraltro, non aveva mai conseguito la dichiarazione di agibilità per le aule del Tribunale adibite al dibattimento in carenza dei requisiti di legge;

che la Camera Penale di Bari, la Associazione Nazionale Magistrati, le altre associazioni forensi e le rappresentanze del personale amministrativo, riunite nel "coordinamento delle associazioni per la edilizia giudiziaria" avevano continuato a sollecitare sia la politica che i dirigenti degli uffici e lo stesso Ministero ad adeguati interventi per risolvere la situazione, in particolare a seguito delle prime relazioni tecniche che sin dal 2012 mettevano in evidenza le problematiche statiche dell'edificio;

che l'avvocatura barese oltre a denunciare "la gravissima inadeguatezza dell'approccio al problema da parte del Ministero e, comunque, della politica tutta che né a livello locale né a livello nazionale ha assunto iniziative utili a risolvere il ventennale problema della edilizia giudiziaria" ha manifestato la propria ferma opposizione a soluzioni anche di emergenza che comportino un ulteriore frazionamento degli uffici e che prevedano la loro collocazione in luoghi distanti tra di loro con la impossibilità per gli operatori di svolgere adeguatamente il proprio lavoro ed il rischio di inevitabili ed ulteriori rinvii dei processi, con tutte le conseguenti ricadute sul servizio giustizia;



tanto premesso

la Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane, nel condividere e fare proprio quanto denunciato, segnalato e richiesto dalla Camera Penale di Bari e dal Consiglio dell'Ordine di Bari, esprime la propria solidarietà e vicinanza alla intera Avvocatura barese ed a tutti gli operatori della giustizia del circondario costretti a far fronte ad una emergenza la cui responsabilità è da addebitarsi alla inerzia della politica e delle Autorità amministrative competenti stante le carenze da anni denunciate e mai prese adeguatamente in considerazione;

invita

il Ministero della Giustizia, i Capi degli Uffici giudiziari il Prefetto ed il Sindaco di Bari e tutte le autorità competenti, stante la gravissima situazione di emergenza in corso, a mettere immediatamente in atto tutte le iniziative necessarie al fine di consentire al più presto la ripresa della amministrazione della giustizia penale nel circondario di Bari, individuando soluzioni che non pregiudichino ulteriormente la situazione e consentano a tutti gli operatori di poter effettivamente svolgere il proprio ruolo nell'interesse della collettività;

dispone

la trasmissione della presente delibera al Ministro della Giustizia, al Presidente della Corte di Appello di Bari, al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Bari, al Presidente del Tribunale Bari, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, nonché al Prefetto ed al Sindaco di Bari, alla Camera Penale di Bari e al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari.

Roma, 28 maggio 2018

Il Segretario
Avv. Francesco Petrelli

Il Presidente
Avv. Beniamino Migliucci